IL TIRRENO
GROSSETO

«I dati sono allarmanti Geotermia da sospendere»

I comitati intervengono dopo l'uscita dei risultati parziali del progetto InVetta «Nel sangue e nell'urina eccesso di tutti gli inquinanti: dal mercurio al tallio»

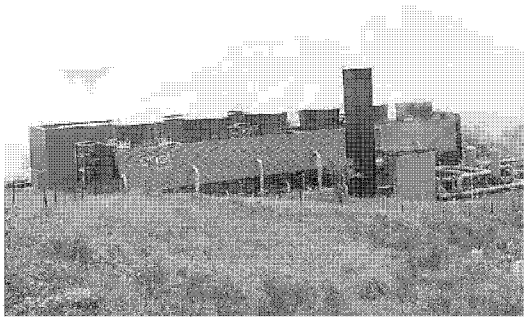
di Fiora Bonelli
ARCIDOSSO

Nogesi e Sos Geotermia, dopo la presentazione dei dati parziali del progetto InVetta che studia la salute degli amiatini delle zone geotermiche, chiedono subito una moratoria delle centrali geotermiche esistenti: «Tutte le analisi finora fatte segnalano un eccesso generale di tutti gli inquinanti: mercurio, arsenico, nichel, cromo, cobalto e, novità per l'Amiata, il tallio, trovati nel sangue e nell'urina. Da molti anni – dicono – sosteniamo che le emissioni geotermiche in Amiata concorrono nel determinare gli eccessi di mortalità e di patologie registrati».

I comitati antigeotermici sottolineano come la Regione Toscana «da una parte stia autorizzando altre nuove centrali geotermiche e dall'altra continui a finanziare nuovi studi sulle cause degli eccessi di mortalità "per determinare "con certezza" ciò che non è determinabile: cioè l'esclusione della geotermia nelle patologie e nella mortalità in eccesso in Amiata. Infatti, il nuovo studio InVetta – dicono – non considerando l'insieme delle fonti inquinanti presenti e documentate in Amiata non sarà esaustivo e darà –probabilmente – l'alibi per chiedere nuove ricerche, rimandando conclusioni certe».

I comitati insistono sul fatto che «non si può minimizzare sui risultati dei dati presentati dall'Ars il 23 aprile ad Arcidosso che smentiscono ancora chi continua a rassicurare sulla salute degli amiatini. Premesso che abbiamo solo dati parziali, non essendo stata ancora analizzato tutto il campione previsto ed anche la popolazione non esposta, i cui risultati andranno comparati a quelli del campione amiatino, emergono comunque dati allarmanti, in riferimento ai valori medi indicati dalla Società Italiana dei Valori di Riferimento».

Sos geotermia e Nogesi riferiscono i dati del mercurio nel sangue: «In Amiata abbiamo un valore medio tre volte superiore al valore medio nazionale con il 30% dei casi, circa 200 persone sulle 637 analizzate nel complesso, che superano il valore di 5, 2 gr/l, con molti casi dieci/venti volte superiori al valore medio. Ad aggravare la situazione del mercurio, oltre il 10% anche per il nichel, il cromo, l'arsenico, il cobalto, e la situazione, relativamente nuova per l'Amiata, del tallio, del quale si rilevano valori più del doppio dei valori medi, un veleno molto potente, tossico sia per inalazione che per ingestione e con un assorbimento gastrico molto rapido, capace di danneggiare tutti gli organi, dal rene al pancreas al cuore ai polmoni». Alla luce di tutto questo, i comitati tornano a «diffidare ancora una volta gli amministratori pubblici, dalla Regione Toscana ai Comuni» e chiedono di «attivarsi immediatamente con la sospensione di ogni attività geotermica almeno fin quando gli enti preposti, Ars e Arpat, non daranno esiti definitivi alle ricerche, anche in base al principio di precauzione dettato dalle regole comunitarie della Ue».



La centrale di Bagnore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.